

AMICI  
della MUSICA  
*Guido Michelli*  
Società fondata nel 1914

2018/2019

**97<sup>ma</sup> Stagione Concertistica**

Venerdì 8 febbraio 2019

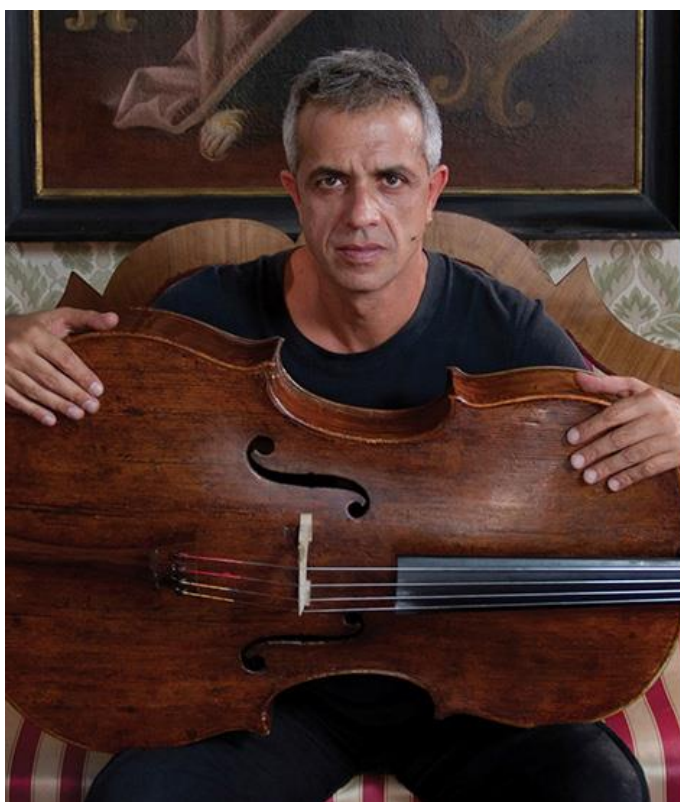
*Teatro Sperimentale, ore 21.00*

**GIOVANNI SOLLIMA**

violoncello

**GIUSEPPE ANDALORO**

pianoforte



## PROGRAMMA

**JOHN DOWLAND** (Londra, o forse Dublino, 1563 – Londra, 1626)

*Flow my tears*

**DMITRIJ ŠOSTAKOVIČ** (San Pietroburgo, 1906 – Mosca, 1975)

Sonata in re minore op. 40 (1934)

*Allegro non troppo*

*Allegro*

*Largo*

*Allegro*

**GIOVANNI SOLLIMA** (Palermo, 1962)

Tema III da *Il bell'Antonio*

**GENTLE GIANT**

*Proclamation* (1974)

**GIOVANNI SOLLIMA**

*Anphesibene* da *Il bestiario di Leonardo*

**AREA**

*L'Elefante Bianco* (1975)

**KING CRIMSON**

*Frame by Frame* (1984)

**QUEEN**

*Bohemian Rhapsody* (1975)

## RHAPSODY IN CONCERT

**John Dowland, *Flow my tears***

Il compositore inglese John Dowland scrive *Flow my Tears* (Scorrete mie lacrime) per liuto e voce nel 1596. Nato come pezzo strumentale con il titolo *Lachrimae pavane* e pubblicato nel *Secondo Libro di Canzoni* a Londra nel 1600, la pagina si apre con un tema malinconico, che farà da base al testo inserito più tardi, composto appositamente per la musica, probabilmente dallo stesso Dowland. Incerte le origini della melodia, che potrebbe essere ispirata a un mottetto di Orlando di Lasso o a un madrigale di Luca Marenzio. Quasi sempre trascritti per solista e orchestra, numerose sono le versioni strumentali composte da Dowland e altri autori, e raccolte in oltre cento manoscritti, come *Lachrimae* per liuto, *Galliard to Lachrimae* per liuto, *Lachrimae antiquae* per concerto di strumenti e *Lachrimae, or Seaven Teares* (Londra, 1604), una collezione di musica per concerti che includeva un ciclo di sette *Lachrimae* pavane basate sul motivo originale. Riguardo alla forma, la composizione non segue rigidamente la struttura della danza, ma propone frasi più o meno lunghe rispetto a quelle della pavana e si presenta in una veste contrappuntistica che poco si accorda con movenze di ballo. Forse proprio a causa di questa sua originalità, *Lachrimae* diventa uno dei motivi più in voga dell'epoca.

## **Dmitrij Šostakovič, Sonata in re minore op. 40**

Composta tra agosto e settembre del 1934 e dedicata al violoncellista Viktor Kubatskij, primo interprete insieme all'autore nel debutto del 25 dicembre dello stesso anno nella Malyj Sal Konservatorii (Sala Piccola del Conservatorio) di Leningrado, la *Sonata* per violoncello e pianoforte op. 40 appare dopo l'opera *Lady Macbeth di Mzensk* che, alla sua prima rappresentazione, il 22 gennaio, era stata fortemente criticata per il suo radicale linguaggio musicale, ricco di atonalità e dissonanze.

Quattro i movimenti, dei quali il primo, *Allegro non troppo*, si apre con un tema malinconico del violoncello accompagnato dal pianoforte. Subito si fa intenso il duettare tra gli strumenti, fino a quando il pianoforte espone il secondo tema, in maggiore, dal carattere cantabile ripreso poi dal violoncello. Il clima "tardoromantico" viene accantonato nello sviluppo, dove le linee melodiche, che si rincorrono su accordi ritmati del pianoforte prendono un aspetto polifonico, quasi contrappuntistico. Nella ripresa appare solo il secondo tema, mentre il primo ritorna nella lunga e articolata coda finale.

Il secondo movimento, *Allegro*, è uno Scherzo basato su un travolgente tema di danza popolare, che si ammorbidisce nel Trio condotto dai suoni armonici del violoncello sugli arpeggi del pianoforte.

Il *Largo* seguente porta, contemporaneamente, una sorta di recitativo pensoso e una grande liricità, che creano un'atmosfera a tratti dolorosa.

L'*Allegro* finale è una rappresentazione di quel conflitto tra tradizione e innovazione vissuto dal compositore. Il tema nitido e terso d'ispirazione settecentesca viene talvolta contrastato da influssi romantici, confermando il fascino di questa *Sonata* insito proprio nel travaglio tra passato e presente, tra influenze esterne e ispirazione personale.

## **Giovanni Sollima, Tema III da *Il bell'Antonio***

Giovanni Sollima scrive *Il bell'Antonio* per l'omonima miniserie televisiva diretta da Maurizio Zaccaro e andata in onda su Rai1 nel 2005. Tratta dal celebre romanzo di Vitaliano Brancati del 1949, la fiction è ambientata nell'Italia bigotta della fine degli anni '30.

## **Gentle Giant, *Proclamation* (1974)**

Nel 1974 esce l'album *The Power and the Glory* dei Gentle Giant, registrato fra il dicembre del 1973 e il gennaio del 1974, anche se la leggenda vuole che sia stato realizzato in una sola notte. *Proclamation* è il brano che apre il disco con un famosissimo riff di organo e la voce di Derek Shulman. *The Power and the Glory* è un concept album sulla capacità del potere di influenzare e trasformare le relazioni umane e i comportamenti delle persone all'interno della società. *Proclamation* descrive in maniera ironica e disincantata l'icona del personaggio politico che prima sta dalla parte della gente, proclamando, appunto: "*It can change, it can stay the same*", e dopo afferma in maniera perentoria: "*Things must stay, there can be no change*", tradendo ogni interesse pubblico e ogni aspettativa di onestà. Ascesa al potere e gloria possono portare al male, alla corruzione e alla disonestà. Sono stati in molti a pensare che il gruppo alludesse allo scandalo Watergate, che proprio in quegli anni stava travolgendo il presidente Nixon, ma la band ha sempre negato qualsiasi riferimento.

## **Giovanni Sollima, *Anphesibene* da *Il bestiario di Leonardo***

Sollima compone la suite *Il bestiario di Leonardo* nel 2007. Originariamente per quattro chitarre, il lavoro si articola in cinque movimenti: *Lumerpa*, *Alep*, *Ceraste e Taranta*, *Macli*, *Anphesibene*. Anphesibene è l'animale con due teste descritto da Leonardo da Vinci nel suo *Bestiario*, un insieme di tre quaderni databili al 1494 e contenuti nel codice H. «L'Anphesibene: questa ha due teste, l'una nel suo loco, l'altra nella coda, come se non bastassi che da uno solo loco gittassi il veneno», scrive Leonardo.

## **Area, *L'Elefante Bianco* (1975)**

*Crac!* è il terzo album degli Area, pubblicato nel 1975 dalla Cramps del compianto Gianni Sassi. Ed è anche l'album di più esplicita militanza politica, sia attraverso i testi delle canzoni sia nella scelta dei titoli di brani strumentali come *Megalopoli*, riferita alla sventurata edificazione della città di Brasilia, nuova capitale dopo Rio de Janeiro. È il disco nel quale si afferma che è ora di passare all'azione, lasciando da parte dichiarazioni e parole. È il momento di lottare. *L'Elefante Bianco* è senz'altro la hit della raccolta, oltre a essere il brano più famoso e eseguito del gruppo. Protagonista è il Ragazzo, membro del Movimento giovanile che lotta contro il

potere con il pugno alzato: “*Vai avanti, non ci pensare/ La storia viaggia insieme a te*”. Il tema principale è veloce, incalzante: non si può stare fermi, bisogna “*Imparare a leggere le cose intorno a te/ Finché non se ne scoprirà la realtà*”.

### **King Crimson, *Frame by Frame* (1984)**

*Discipline*, pubblicato il 22 settembre 1981, è l’ottavo album in studio del gruppo musicale britannico King Crimson, nato nel 1969 su iniziativa del chitarrista Robert Fripp.

L’esordio di fronte al grande pubblico arriva con il concerto gratuito tenutosi il 5 luglio 1969 a Hyde Park, Londra, organizzato dai Rolling Stones per ricordare Brian Jones, estromesso dal gruppo nel giugno precedente a causa del suo cattivo stato psicologico e fisico. Ma Jones muore improvvisamente due giorni prima del festival, e gli Stones decidono di trasformare il concerto in una commemorazione in suo onore.

*Frame by Frame* è la prima traccia dell’album e anche uno dei brani più famosi, ascoltati e amati del gruppo, soprattutto grazie al suo fuoco intenso e alla densa orchestrazione: un sensazionale duello musicale tra Fripp e Adrian Belew (voce e chitarra).

### **Queen, *Bohemian Rhapsody* (1975)**

*Bohemian Rhapsody* esce il 31 ottobre 1975 come primo estratto dal quarto album in studio del gruppo musicale britannico Queen, *A Night at the Opera*. Il brano è celebre per la sua particolare struttura musicale, composta da cinque diverse parti principali: un’introduzione corale cantata a cappella, un segmento in stile ballata che termina con un assolo di chitarra, un passaggio d’opera, una sezione di hard rock e un altro segmento in stile ballata che conclude su una sezione piano e chitarra. La sua struttura è considerata, insieme al brano *Innuendo*, un punto di svolta nella sperimentazione iniziata da Freddie Mercury già con brani come *The March of the Black Queen*. Le registrazioni del brano iniziano il 24 agosto 1975 presso il Rockfield Studio, vicino Monmouth in Galles, dopo tre settimane di prova a Herefordshire. Le sessioni richiedono sei settimane di lavoro, e ogni minimo dettaglio è accuratamente studiato, vagliato e discusso tra i membri del gruppo. Tanto che l’album *A Night at the Opera* risulta essere tra i più costosi di sempre nella storia della musica. In alcune sezioni, le voci dei Queen vengono sovraregistrate diverse volte, fino ad arrivare, si racconta, a un totale di circa 180 parti vocali. Il brano, da cui prende il titolo anche il film uscito di recente nelle sale, è leggendario. Pare che, non esistendo nastri capaci di contenere tutte le tracce vocali e strumentali, siano state tagliate e incollate a mano le diverse sezioni di nastro.

*Anna Cepollaro*  
*21 gennaio 2019*

### **GIOVANNI SOLLIMA**

Giovanni Sollima è un violoncellista di fama internazionale e il compositore italiano più eseguito nel mondo. Collabora in ambito classico con artisti del calibro di Riccardo Muti, Yo-Yo Ma, Antonio Pappano, Gidon Kremer, Ivan Fischer, Daniele Gatti, Viktoria Mullova, Ruggero Raimondi, Mario Brunello, Kathryn Stott, Yuri Bashmet, Katia e Marielle Labèque, Giovanni Antonini, Ottavio Dantone e con orchestre rinomate tra cui Orchestra del Teatro alla Scala, Orchestra Nazionale di Santa Cecilia, Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, Chicago Symphony Orchestra, Manchester Camerata, Liverpool Philharmonic (di cui è stato *Artist in residence* nel 2015), Royal Concertgebouw Orchestra di Amsterdam, Moscow Soloists, Moscow City Symphony Orchestra, Konzerthausorchester di Berlino, Australian Chamber Orchestra, Il Giardino Armonico, I Turchini, Accademia Bizantina, Holland Baroque Society. Costituisce un sodalizio consolidato con il pianista Giuseppe Andaloro.

Giovanni Sollima, artista poliedrico, ha collaborato in altri ambiti anche con artisti quali Patti Smith, Stefano Bollani, Paolo Fresu, Larry Coryell, Elisa, Michele Serra e Antonio Albanese. Per il cinema, il teatro, la televisione e la danza ha scritto e interpretato musica per Peter Greenaway, John Turturro, Bob Wilson, Carlos Saura, Marco Tullio Giordana, Alessandro Baricco, Peter Stein, Lasse Gjersten, Anatolij Vasiliev, Karole Armitage, e Carolyn Carlson. Si è esibito in alcune delle più importanti sale in tutto il mondo, tra cui la Alice Tully Hall, la Knitting Factory, la Carnegie Hall (New York), la Wigmore Hall, la Queen Elizabeth Hall (Londra), la Salle Gaveau (Parigi), il Teatro alla Scala (Milano), il Ravenna Festival, l’Opera House (Sidney), la Suntory Hall (Tokyo).

Dal 2010 Sollima insegna presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dove è stato insignito del titolo di Accademico.

Nel 2012 ha fondato, assieme a Enrico Melozzi, i 100 Cellos, che ha guidato in innumerevoli eventi in Italia e all'estero. Nel 2015 ha creato a Milano il "logo sonoro" di Expo e inaugurato il nuovo spazio museale della Pietà Rondanini di Michelangelo. Parallelamente all'attività violoncellistica, la sua curiosità lo spinge ad esplorare nuove frontiere nel campo della composizione attraverso contaminazioni fra generi diversi avvalendosi anche dell'utilizzo di strumenti antichi, orientali, elettrici e di sua invenzione. Ha suonato nel Deserto del Sahara e sott'acqua, si è cimentato in Val Senales con un violoncello di ghiaccio a 3.200 metri in un teatro-igloo e, nel 2018, ha portato l'Ice-Cello in tour in tutta Italia, un'esperienza che diverrà un docufilm distribuito in tutto il mondo sotto l'egida del Muse-Museo delle Scienze di Trento.

La sua discografia si è aperta nel 1998 con un CD commissionato da Philip Glass per la propria etichetta Point Music al quale sono seguiti undici album per Sony, Egea e Decca. Ha riportato alla luce un violoncellista/compositore del '700, Giovanni Battista Costanzi, di cui ha inciso nel corso degli ultimi due anni le *Sonate e Sinfonie* per violoncello e basso continuo per l'etichetta spagnola Glossa.

Il 19 ottobre 2018, alla Cello Biennale di Amsterdam, ha ricevuto l'Anner Bijlsma Award.

Giovanni Sollima suona un violoncello *Francesco Ruggeri* (Cremona, 1679).

## GIUSEPPE ANDALORO

Giuseppe Andaloro (Palermo, 1982), "Premio Busoni 2005", diplomato nel 2000 al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano con il maestro Vincenzo Balzani, si perfeziona in musica da camera presso lo stesso conservatorio e presso il Mozarteum di Salisburgo. A soli 8 anni si esibisce in un recital al pianoforte quale solista-vincitore di vari concorsi pianistici per giovani musicisti. Negli anni seguenti studia con il compositore Giovanni d'Aquila e con la pianista Costance Channon Douglass, frequenta le masterclass di Bruno Canino, Ennio Pastorino e An Li Pang e si perfeziona con il pianista Sergio Fiorentino.

A 14 anni vince il primo premio ai concorsi internazionali "Città di Stresa" e "Pausilypon Denza" di Napoli e debutta con l'orchestra nella Sala Scarlatti del Conservatorio di Napoli e nella Sala Verdi del Conservatorio di Milano.

Partecipa a numerosi concorsi pianistici italiani e internazionali ottenendo significativi riconoscimenti all'Unisa di Pretoria e al Rubinstein di Tel Aviv e il secondo premio al Casagrande di Terni (primo premio non assegnato). A 18 anni vince il primo premio e tutti i premi speciali al Concorso Internazionale "Cidade do Porto" e, in seguito, ottiene il primo premio al Concorso Pianistico Nazionale "Premio Venezia – Teatro La Fenice", al Concorso Internazionale "Alfredo Casella" di Napoli e nel 2001 al Sendai International Music Competition, che segna l'inizio di una fortunata carriera musicale in Giappone, dove dal 2001 al 2013 compie più di venti tournée. Nel 2002, a 20 anni, è il primo pianista italiano ad aggiudicarsi il primo premio al prestigioso London International Piano Competition – World Competition, e nel 2003 al "Grand Prix de Piano" di Rabat. Nel 2005 vince il primo premio e tutti i premi speciali al celebre Concorso Pianistico Internazionale "Ferruccio Busoni" di Bolzano, che lo consacra, e nel 2011, a conclusione di una fulminea carriera giovanile, ottiene la medaglia d'oro più ambita nella terza edizione del Hong Kong International Piano Competition, con giuria presieduta dal leggendario pianista e direttore d'orchestra Vladimir Ashkenazy.

Come solista si è esibito ai festival mondiali di musica più noti, dal Ruhr Klavier al FestSpiele di Salisburgo e al Festival dei Due Mondi di Spoleto, e presso i teatri e le sale da concerto più prestigiose, dalla Royal Festival Hall di Londra, Parco della Musica di Roma, all'Auditorium Esplanade di Singapore e Anfiteatro Simon Bolivar di Città del Messico. Ha collaborato con numerose orchestre e gruppi da camera in Italia e in altri Paesi, tra cui la London Philharmonic, la NHK Symphony Orchestra di Tokyo, la Philharmonische Camerata Berlin, la London Mozart Players, l'Orchestra Sinfonica del Teatro Massimo di Palermo, l'Orchestra del Teatro San Carlo di Napoli, la London Chamber Orchestra, l'Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova. Ha suonato con i maggiori direttori d'orchestra, da Vladimir Ashkenazy a Gianandrea Noseda, Andrew Parrott, Julian Kovatchev, Peter Altrichter, Michael Guttler, Alan Buribayev, Andrew Parrott, Tomasz Bugaj, Giuseppe Lanzetta, Donato Renzetti, Pier Carlo Orizio, Umeda Toshiaki, Ola Rudner, Arturo Molina, Johannes Wildner; in duo con prestigiosi solisti, da Sarah Chang a Giovanni Sollima, Sergej Krylov, Anna Tifu e con il noto attore statunitense John Malkovich partecipando a un suo speciale progetto musicale.

Ha partecipato a varie trasmissioni radiofoniche e televisive in Italia e all'estero, ospite della Radio Vaticana, della BBC Radio 3 di Londra, di Rai Radio 3 e di numerose altre emittenti specializzate in programmi dedicati

alla musica classica. Ha inoltre inciso numerosi CD con le maggiori case discografiche internazionali, compreso il più recente “Cruel Beauty” per Sony Classical.

La sua intensa attività è stata riconosciuta con il Premio per Meriti Artistici assegnatogli nel 2005 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Premio “Elio Vittorini” per la Musica nel 2009 e il Premio “Nino Carloni” per Giovane Esecutore nel 2012. Il repertorio di Giuseppe Andaloro spazia dal tardo Rinascimento italiano fino alla musica di autori contemporanei come Gyorgy Ligeti e comprende anche le sue due *Trascrizioni*, per due violoncelli e due pianoforti, de “La Sagra della Primavera” di Igor Stravinskij e de “La Valse” di Maurice Ravel. Giuseppe Andaloro è docente di pianoforte principale presso il Conservatorio “Giacomo Puccini” di La Spezia e tiene masterclass presso istituzioni e conservatori in Italia, Giappone, Indonesia, Thailandia e Stati Uniti.

\*\*\*

### **ABBONAMENTI:**

Concerto compreso nell’abbonamento alla Stagione 2018/2019 degli Amici della Musica

### **BIGLIETTI:**

**INTERI:** € 22,00

**RIDOTTI:** € 13,50

*(Riservato a scuole di musica; cori; Amici della Lirica; iscritti alle associazioni aderenti al MAB: ANAI, AIB e ICOM; dipendenti di aziende sponsor; ARCI; UNITRE; studenti universitari; giovani da 19 a 26 anni; invalidi e disabili – un biglietto omaggio per l’accompagnatore)*

**RIDOTTI EXTRA:** € 4,00

*(Gruppi di allievi di Scuole Medie Inferiori e Superiori; bambini e ragazzi fino a 19 anni)*

Ingresso gratuito riservato a n. 15 studenti dell’Università Politecnica delle Marche: per ritirare il biglietto gratuito, presentarsi muniti di libretto universitario presso la biglietteria del Teatro delle Muse dalle ore 9.30 di venerdì 8 febbraio 2019, oppure direttamente presso la biglietteria del Teatro Sperimentale dalle ore 20.00, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

### **BIGLIETTERIA:**

Tel. 071 52525 – Fax 071 52622

[biglietteria@teatrodellemuse.org](mailto:biglietteria@teatrodellemuse.org)

**BIGLIETTERIA DEL TEATRO SPERIMENTALE**, aperta **dalle ore 20.00** del giorno del concerto:  
071 54390

### **PER INFO:**

Società Amici della Musica “Guido Michelli”

Via degli Aranci, 2

Tel. – fax: 071/2070119 (Lun. – ven. 10.00 – 18.00)

[info@amicimusicana.it](mailto:info@amicimusicana.it) - [www.amicimusicana.it](http://www.amicimusicana.it)

### ***Soci Benemeriti e Soci Sostenitori 2018 della Società Amici della Musica “Guido Michelli”:***

Maria Luisa Orlandi Bucci.

Donatella Banzola Ricci, Annalisa Bianchi Bernetti, Anna Paola Borghini Frazzica, Guido Bucci, Mario Canti, Enrichetta Compagnucci Colonnelli, Giancarlo Coppola, Vito D’Ambrosio, Elisabetta Galeazzi Mantovani, Vanna Gobbi Pizzi, Anna Giulia Honorati Orlandi, Lamberto Lombardi, Corrado Mariotti, Giuliano Migliari, Sergio Morichi, Raffaele Orlandoni, Francesca Paoletti Lucchetti, Pier Alberto Pavoni, Alessandra Presutti Paciaroni, Mara Rinaldi Guerci, Paolo Russo, Ugo Salvolini, Nicola Sbanò, Enea Spada, Fausto Spegni (*in memoria*), Carla Zavatarelli Russo, Maria Cristina Zingaretti.